L'EVOLUZIONE DELLE CONOSCENZE SULLA DIAGNOSI «PRECOCE» DI GRAVIDANZA

G. GENTILE

Università degli Studi di Bologna,
I Clinica Ostetrica e Ginecologica
(Direttore: Prof. G. Sani)

Università degli Studi di Padova,
Clinica Ostetrica e Ginecologica
(Direttore: Prof. A. Onnis)

Università degli Studi di Bologna
Cattedra di Storia della Medicina
(Prof. Stab. V. Busacchi)

SUMMARY

The evolution of knowledge concerning the precocious diagnosis of pregnancy.

The Author makes an historical analysis of the evolution of knowledge concerning the precocious diagnosis of pregnancy to the present day radio-immunological and ultrasonic methods which, in part, reflect the evolution undergone by the discipline of obstetrics itself.

Il riconoscere precocemente una gravidanza è problema che da millenni ha legato a sé l'attenzione dell'uomo sia per il suo interesse pratico che per fascino scientifico.

I primi documenti che trattano l'argomento in esame appartengono agli antichi Egizi e risalgono a circa 1500 anni a. C.

Il papiro di Carlsberg VIII, il papiro di Kahoun ed il papiro di Berlino ci danno notizie su vari procedimenti usati per la diagnosi precoce di gravidanza.

Anche nell'antica Grecia questo problema è stato oggetto di studi e ricerche: le notizie intorno ad un vero e proprio esercizio dell'arte ostetrica, prima dell'epoca ipocratica, sono molto scarse.

Solo gli scritti ipocratici ci restano a testimonianza delle conoscenze raggiunte da quell'antico popolo sulla diagnosi di gravidanza.

Proseguendo nell'analisi storica arriviamo all'Impero Romano d'Oriente: la Medicina bizantina peraltro non fu che una prosecuzione della Medicina greco-romana giacché gli scrittori più eminenti non fecero che ripetere e copiare quanto avevano fatto i loro predecessori, conferendo così alle loro opere un carattere spiccatamente compilatorio. Tale impronta si mantenne anche negli scritti ostetrici dei tre valorosi medici di quell'epoca: Oribasio, Ezio d'Amida e Paolo d'Egina.

Il loro merito rimane tuttavia, dal punto di vista storico, indiscutibilmente grande perché è attraverso la loro opera di pazienti compilatori che ci sono pervenuti frammenti di opere che andarono perdute.

Nel Medioevo Arnaldo da Villanova (1250-1312) è ritenuto il probabile autore del *Breviarium*, in cui si parla di Ostetricia e Ginecologia.

In tale periodo però l'Ostetricia fu poco praticata: De Renzi (*Storia della Medicina Italiana*) sostenne che forse « il naturale pudore mantenne l'arte più lungamente empirica nelle mani delle levatrici ».

Arriviamo quindi ai tempi moderni in cui il problema della diagnosi precoce di

gravidanza entra in una fase scientifica.

La gestante infatti cessa di essere considerata soltanto la portatrice di un nuovo organismo in via di sviluppo e si cominciano ad intravedere i rapporti reciproci che legano l'uovo e l'organismo materno; vengono inoltre prese in considerazione tutte le modificazioni di ordine biologico che si verificano nella gestante per effetto della presenza dell'uovo.

Diversi sono stati i metodi utilizzati per la diagnosi di gravidanza: metodi sierologici, biochimici, biologici, immunologici ed in ultimo ultrasonografici.

I metodi sierologici hanno avuto inizio con il progredire della immunologia e con l'approfondirsi delle ricerche sulle reazioni antigene-anticorpo. Si basano sulla possibilità di poter svelare, in modo diverso a seconda delle varie tecniche, la presenza di anticorpi specifici nel siero di donna gravida.

Le prove biochimiche hanno avuto un certo periodo di fortuna intorno al primo ventennio di questo secolo.

Alcune di esse sono state immediatamente abbandonate per l'incertezza dei risultati, altre invece hanno dato risultati abbastanza incoraggianti.

Nella comune pratica diagnostica però non hanno avuto un largo impiego, sovrappresse dal diffondersi delle prove biologiche.

Le reazioni biochimiche si basano sulla dimostrazione di particolari sostanze, presenti nell'organismo, o di caratteristiche metaboliche specifiche dello stato gravidico.

I metodi biologici prendono origine dalla scoperta da parte di due autori, Asheim e Zondek, di un metodo assolutamente

nuovo di diagnosi precoce di gravidanza che si basa sulla ricerca degli ormoni gonadotropi preipofisari nell'urina e nel sangue della donna gravida.

Tali ormoni si mettono in evidenza indirettamente, ricercandone la presenza in speciali modificazioni delle ovaie di topine impuberi sottoposte ad iniezioni ripetute dell'urina in esame.

L'ormone specifico fu dapprima designato da Zondek con il simbolo I.V.H. (Hypophysen-Vorderlappen Hormon) e più tardi detto « ormone gonadotropo ».

Anche i recenti metodi immunologici, così come quelli biologici, si basano sulla dimostrazione della gonadotropina corionica (HCG) nell'urina e nel siero della donna gravida.

Il test immunologico di gravidanza ha raggiunto oggi un grado di perfezione tale, per la sua semplicità, rapidità ed attendibilità da sostituire completamente i metodi biologici.

Più recentemente sono state messe a punto tecniche radioimmunologiche che utilizzano isotopi radioattivi.

Ancora più recentemente gli ultrasuoni, che stanno avendo una sempre più larga diffusione nella diagnostica ostetrica, sono stati utilizzati nella diagnosi precoce di gravidanza.

RIASSUNTO

L'Autore svolge un'analisi storica dell'evoluzione delle conoscenze circa la diagnosi precoce di gravidanza sino alle attuali metodiche radioimmunologiche ed ultrasoniche che in parte specchiano l'evoluzione subita dalla disciplina ostetrica stessa.